



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Danise Bruno (Interim)

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
52	29/07/2015	52	6	10	0

Oggetto:

Aggiornamento delle misure fitosanitarie regionali per il controllo del fitofago TOUMEYELLA PARVICORNIS (COCKERELL). Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e sue modifiche.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- b. la direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- c. il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- c. il DRD n. 9 del 13 marzo 2015 ha approvato le "MISURE FITOSANITARIE REGIONALI PER IL CONTROLLO DEL FITOFAGO *TOUMEYELLA PARVICORNIS* (COCKERELL)".

PRESO ATTO che:

- a. nel corso delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotti dal personale del Servizio fitosanitario della Regione Campania e del Dipartimento di agraria di Portici è stata rinvenuta la presenza di *Toumeyella parvicornis*, coccide di origine nord America, non riportato nelle liste di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea e Mediterranea per la protezione delle piante);
- b. dalle risultanze degli accertamenti espletati è emerso che l'infestazione interessa oltre al napoletano anche il casertano e il grado di infestazione in alcune aree è molto grave e può compromettere la sopravvivenza delle piante di *Pinus pinea*;

RITENUTO di dover aggiornare il PIANO D'AZIONE PER IL CONTROLLO DELLA COCCINIGLIA *TOUMEYELLA PARVICORNIS* (COCKERELL), allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.06.10

DECRETA

Per i motivi e le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) adottare tutte le misure atte a contrastare la diffusione della cocciniglia *T. parvicornis* articolate secondo il "Piano d'azione" allegato al presente decreto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di trasmettere il presente Decreto a:
 - Assessore all'Agricoltura
 - Capo di Gabinetto del Presidente
 - Servizio Fitosanitario Centrale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
 - Dirigenti delle UOD Servizi territoriali provinciali
 - sindaci dei Comuni interessati dall'infestazione
 - Ufficio per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art.2 del regolamento disciplinante gli atti da pubblicare, dei significativi contenuti di interesse generale in esso presenti.

DANISE

Aggiornamento

PIANO D'AZIONE PER IL CONTROLLO DELLA COCCINIGLIA *TOUMEYELLA PARVICORNIS* (COCKERELL)

Premessa

Sulla base delle conoscenze dell'insetto *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) nei luoghi di origine e di quelle in via di acquisizione nell'areale campano si aggiorna il Piano d'azione approvato con DRD n. 9 del 09/03/2015.

Inquadramento e descrizione

La cocciniglia *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) è conosciuta anche con i sinonimi di *Lecanium numismaticum* (Pettit & McDaniel, 1920), *Lecanium parvicorne* (Cockerell, 1897) e *Toumeyella numismaticum*. Negli areali di origine è ospite secondario ed è denominata "cocciniglia tartaruga", per la particolare morfologia dello scudo delle femmine adulte.

E' una specie che in ambito europeo non è regolamentata e non rientra in alcuna lista dell'EPPO.

Regno: <i>Animale</i>
Phylum: <i>Artropodi</i>
Classe: <i>Insetti</i>
Ordine: <i>Emitteri</i>
Superfamiglia: <i>Coccoidea</i>
Famiglia: <i>Coccidae</i>
Genere: <i>Toumeyella</i>
Specie: <i>parvicornis</i>

Le uova sono ovoidali, rossastre lucide e lunghe circa 0.4 mm. Le neanidi di prima età sono ovali, rossicce e hanno 6 corte zampe. Le neanidi più grandi non hanno zampe e sono ovali e convesse di colore verde chiaro tendente al rossiccio e che quando sono mature diventano più scure, virano al marrone con macchie nerastre. Le femmine adulte hanno una forma semi sferica quando si alimentano sulla corteccia oppure allungata quando si trovano sugli aghi, sempre convesse.

In effetti si distinguono due tipi di cocciniglia tartaruga in base al punto di insediamento.

Quando la popolazione è molto numerosa, le femmine adulte possono trovarsi anche sovrapposte l'una all'altra sui rametti o sui rami, raggiungono al massimo una lunghezza di 4.4 mm e una larghezza di 3.9 mm. I follicoli maschili sono ovali, bianchi, traslucidi, e lunghi circa 3.0 mm. I maschi adulti sono alati e sono presenti per un periodo limitato. I maschi da piccole pupe ovali si evolvono in adulti alati in una o due settimane. Questi si mettono alla ricerca e si accoppiano con le femmine che hanno appena fatto la muta. Le dimensioni di queste femmine fecondate raddoppiano prima dello svernamento (Malumphy et al. 2012).

Le femmine hanno tre stadi neanidali e uno stadio adulto, mentre i maschi hanno due stadi neanidali, seguiti dagli stadi di prepupa e pupa prima di diventare adulto.

Negli areali di origine, con primavere molto precoci ed estati calde, questa specie può completare due generazioni all'anno mentre nella Georgia del sud sono state osservate anche quattro generazioni all'anno. Nelle isole Turks e Caicos sono stati trovati contemporaneamente tutti gli stadi di sviluppo ed è riportato che, in climi miti, non ha bisogno di svernare (Malumphy, 2012).



Specie ospiti

In bibliografia la *T. parvicornis* risulta dannosa a diverse specie di *Pinus*: *P. taeda*, *P. sylvestris*, *P. banksiana*, *P. nigra* e *P. resinosa* (Sanchez, 2008). Inoltre è stata segnalata anche su *P. virginiana*, *P. echinata*, *P. elliottii*, *P. contorta*, *P. glabra*, *P. mugo*, *P. palustris* (Malumphy et al., 2012).

T. parvicornis è stata segnalata anche su *P. caribaea* var. *bahamensis* che è una specie indigena dell'Arcipelago delle Bahamas, albero nazionale delle Isole Turks e Caicos. (Hamilton, 2007).

T. parvicornis è presente in Florida anche su *Pinus taeda* e *P. australis* (Williams & Kondo, 2009).

In Campania è stata accertata la presenza di *T. parvicornis* solo su *P. pinea* pur essendo stata ricercata su altre specie di *Pinus* quale: *P. nigra*, *P. halepensis*, *P. pinaster* e *Pinus radiata*.

Distribuzione

A fine anno 2014 la *T. parvicornis* è stata accertata per la prima volta anche in Europa in particolare in Campania (Italia) su *Pinus pinea*, nell'area urbana di Napoli (Garonna et al., 2015).

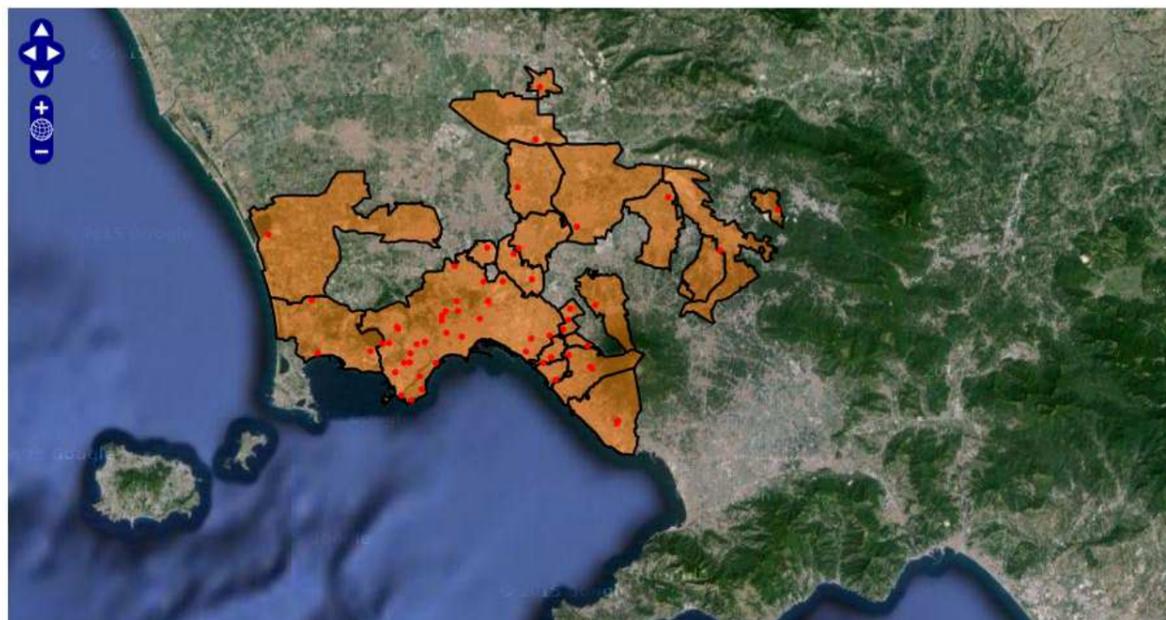
Da successivi approfondimenti è emerso che i primi sintomi riconducibili ad attacchi di *T. parvicornis* sono stati rilevati già ad inizio anno 2014 nell'area contigua al Lago Patria (Na).

A distanza di pochi mesi la cocciniglia tartaruga si è diffusa, a macchia di leopardo, in diversi areali del napoletano e del casertano e al 28 luglio 2015 interessa 19 comuni.

Per meglio calibrare le misure fitosanitarie è stata considerata come area infestata l'intero territorio comunale in cui ricadono le piante risultate infestate così come da allegata elaborazione SIMFito.

Comuni Infestati	Provincia
NAPOLI	NA
ERCOLANO	NA
GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
PORTICI	NA
NOLA	NA
SANT'ANASTASIA	NA
ACERRA	NA
TUFINO	NA
SAN GIORGIO A CREMANO	NA
AFRAGOLA	NA
TORRE DEL GRECO	NA
CAIVANO	NA
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA
CASORIA	NA
CERCOLA	NA
POZZUOLI	NA
ARZANO	NA
MARCIANISE	CE
SAN NICOLA LA STRADA	CE

Elaborazione SiMFito (Sistema Informativo per il Monitoraggio Fitosanitario)



Danni

Negli areali di origine il parassita riduce il vigore delle piante ospiti e la relativa produzione di seme, causa avvizzimento apicale e comporta alti livelli di mortalità della piante. Gli insetti producono un'abbondante quantità di melata che funge da substrato per la crescita di fumaggine, imbrattando e soffocando gran parte delle piante del sottobosco. *T. parvicornis* nell'Arcipelago delle Bahamas ha fortemente compromesso la sopravvivenza di *P. caribaea* var. *bahamensis* arrivando ad una mortalità del 90% (Hamilton, 2007).

Anche negli areali campani i germogli sono risultati vistosamente ricoperti di abbondante melata che porta alla formazione di fumaggine, molto spessa su germogli, sulle branche, sui tronchi e al suolo sottostante.

Ulteriori sintomi dell'infestazione su *P. pinea* sono:

- ridotto sviluppo dei ricacci della parte superiore della chioma;
- impoverimento dei nuovi germogli soprattutto quelli dei palchi più bassi, fino ad arrivare al mancato ricaccio e quindi al precoce disseccamento dei rami basali;
- possibile disseccamento di intere branche.

Monitoraggio e sorveglianza

Per rilevare l'eventuale presenza di *T. parvicornis* o suoi sintomi in nuove zone, il Servizio fitosanitario regionale effettua indagini ufficiali attraverso ispezioni sistematiche anche con la collaborazione di altri soggetti pubblici.

I dati delle ispezioni sono riportati in tempo reale nel software SIMFito che permette di conoscere istantaneamente la dinamica spaziale delle evoluzioni delle infestazioni.

Il monitoraggio è basato principalmente su osservazioni visive, indagando su eventuali sintomi dell'infestazione, e in casi dubbi da indagini di laboratorio.

Vanno esaminate dettagliatamente le piante appartenenti al genere *Pinus* ubicate nell'area contigua alla pianta o alle piante infestate (almeno area del raggio di 100 mt) ed ubicate principalmente lungo il confine esterno della zona infestata. Tale controllo è effettuato per verificare la presenza di sintomi d'infestazione, e quindi applicare, ove opportuno, le misure fitosanitarie atte ad impedire l'ulteriore diffusione dell'organismo nocivo, a partire proprio da queste piante perimetrali alla zona infestata o ricadenti in area libera.

Misure fitosanitarie e buone pratiche

Negli areali di origine la *T. parvicornis* ha diversi nemici naturali per cui, in linea generale, c'è un naturale equilibrio e non sono richiesti specifici interventi.

T. parvicornis in Campania ha mostrato un'alta capacità di diffusione e il focolaio in pochi mesi è diventato troppo vasto per tentare l'eradicazione attraverso interventi classici di abbattimento e distruzione delle piante

infestate; è solo possibile evitarne un'ulteriore diffusione del parassita adottando tutte le possibili misure fitosanitarie di contenimento.

Le azioni previste dal presente Piano tendono a pervenire al controllo naturale del parassita nelle pinete, favorendo l'insediamento di potenziali nemici naturali indigeni. Pertanto non sono previsti trattamenti fitosanitari in tali ambiti, anche se con prodotti specifici autorizzati

Esclusivamente nei vivai e solo per casi particolari riferiti a poche piante, in cui sono seriamente compromessi pini di alto valore paesaggistico e naturalistico, possono essere previsti trattamenti insetticidi con prodotti fitosanitari autorizzati sulla coltura e contro le cocciniglie. Le sostanze attive, che hanno formulati commerciali che soddisfano tali requisiti sono quelle a base di *oli minerali bianchi* (detti anche "leggeri" o "estivi"), *tau Fluvalinate*, *Pyriproxyfen*, *Piretro naturale* e *Lambdacialotrina*. Nella valutazione dell'opportunità ad eseguire trattamenti fitosanitari occorre tener conto dei limiti tossicologici e sanitari che possono sussistere in quanto molti pini si trovano a ridosso o nelle vicinanze di luoghi sensibili, quali abitazioni private, vie di transito o esercizi pubblici (alberghi, ristoranti, bar e ritrovi vari).

Tali trattamenti vanno eseguiti contro i primi stadi di sviluppo (neanidi di prima e seconda età) orientativamente tra fine aprile e maggio, in quanto una volta che gli adulti iniziano a rivestirsi di cera e a produrre sostanze zuccherine e quindi indirettamente fumaggine, diventano molto meno efficaci.

Per eliminare la fumaggine e far entrare direttamente in contatto l'insetticida con l'insetto, i trattamenti andrebbero sempre effettuati con getti ad alta pressione, anticipati almeno una settimana da un lavaggio dei rami e della chioma con acqua e tensioattivi autorizzati o Sali di potassio.

Altre azioni

1) il contrasto alla diffusione della cocciniglia vede il divieto di trasportare al di fuori dei territori ricadenti in area infestata il legname e gli scarti di potatura di pini interessati dall'infestazione. Tali materiali vanno distrutti all'interno della predetta area, prediligendo il trattamento termico;

2) i vivai ubicati nella zona infestata e che producono o commercializzano piante ospiti devono adottare un protocollo tecnico che assicuri attraverso una protezione fisica totale o trattamenti insetticidi l'assenza della cocciniglia. Tali vivai sono sottoposti a specifici controlli da parte del Servizio fitosanitario affinché sia assicurato il rispetto del protocollo tecnico e che la commercializzazione delle piante ospiti avvenga senza la presenza del nuovo organismo nocivo;

3) campagna informativa attraverso l'aggiornamento della pagina web e informative dirette ai vivaisti e agli operatori del verde pubblico e privato.

Collaborazioni

La Regione Campania, attraverso l'Unità operativa dirigenziale "Fitosanitario regionale", promuove e coordina il su citato programma di monitoraggio anche in collaborazione con i partner dell'intesa URCoFi, con le Amministrazioni comunali e gli Enti gestori dei parchi e, se del caso, con altri soggetti pubblici o privati, per quanto di loro competenza.

In particolare sono coinvolti:

- i tecnici regionali operanti nella difesa fitosanitaria e gli Ispettori/agenti fitosanitari;
- le Amministrazioni comunali per le collaborazioni in fase di monitoraggio e facilitazioni per gli accessi ai luoghi chiusi ove ci sono piante sensibili, infestate o sospette tali;
- i singoli cittadini proprietari di piante sensibili ubicate in aree agricole o aree urbane;
- gli operatori del verde impegnati nella difesa delle piante del genere *Pinus*;
- gli ordini professionali e le organizzazioni di categoria;
- le Associazioni ambientaliste, Enti Parco, ecc.

Ricerca

La Regione Campania promuove in collaborazione con i partner "URCoFi" e nell'ambito delle attività già programmate, studi inerenti l'etologia dell'insetto nei nostri areali, la ricerca di eventuali limitatori naturali, la valutazione dell'efficacia di prodotti fitosanitari già autorizzati per la difesa.

Denuncia casi sospetti

È fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza di *T. parvicornis* o suoi sintomi al di fuori della zona infestata di cui sopra di segnalarla immediatamente al Servizio fitosanitario regionale, anche via email: servizio.fitosanitario@regione.campania.it.

Tale struttura può disporre, se del caso, specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune.